

# Roma in Jazz



Home **Recensioni** Interviste Locali Live Report Facebook Invia un comunicato Contatti

Prossimi Eventi

Festivals e Rassegne

Archivio Eventi

Recensioni



**Big Band Ritmo Sinfonica Citta' di Verona Plays The Music Of Roberto Magris**

**"Restless Spirit"**

Velut Luna - distr. Ludomentis (2009)

1. African Mood - 06:58
2. Blues for My Sleeping Baby - 06:47
3. Peaceful Heart - 06:57
4. Ambiguous - 09:48
5. Restless Spirits - 07:44
6. Short & Shorter - 06:35
7. Standard Life - 08:36
8. Maliblues - 06:36
9. Ambiguous - 09:35

Tutte le composizioni sono di Roberto Magris.

Orchestra Ritmo Sinfonica "Città di Verona" diretta da Marco Pasetto.

Ospiti:

Roberto Magris - piano, Fender Rhodes

Massimo Greco - tromba, flicorno

Sbibu - Percussioni

Dalla sua fondazione nel 1946 la Big Band Ritmo Sinfonica Città di Verona si è evoluta negli anni arrivando a raggiungere una formazione jazzistica di grande spessore. Diretta prima da Mario Pezzotta e Renzo Nardini, dal 1995 è condotta da Marco Pasetto e ad oggi può vantare un organico composto da più di quaranta artisti, arricchito in questo album dalla presenza del trombettista Massimo Greco e del percussionista Sbibu. I brani sono tutti a firma del raffinato pianista triestino Roberto Magris, con alle spalle già diciassette album ed un ricco repertorio stilistico, che ha curato anche gli arrangiamenti, ad esclusione di "Peaceful Heart" adattato

Big Band Ritmo Sinfonica Citta' di Verona Plays The Music Of Roberto Magris - "Restless Spirit"

Barrio de Tango Ensemble - "Barrilete"

Hot Interplay guest Fabrizio Bosso - "Hot Interplay"

Lusi/Masciari Quartet - "Rune" + Intervista Lusi/Masciari

Sergio Di Natale - "For A Walk Inside"

Salvatore D'Avino - "In Ogni Storia" + Intervista a Salvatore D'Avino

Domenico Sanna Trio - "Too Marvelous For Words"



da Marco Pasetto e "Restless Spirits" da Gino Farenzena.

Lo spirito irrequieto, "Restless" appunto, rappresenta l'armonia di questo disco ricco di ritmi esuberanti, ricercati, sperimentali e vibranti, sorretto da sonorità profonde e riflessive. L'orchestra è solida, vivace ed espressiva, nel sound ricorda quella di Gil Evans, anche se meno aperta nella struttura pur risultando con chiarezza i soli sobri e ben definiti.

L'apertura è affidata ad "African Mood", brano che scorre con vigore attraverso un melange di ritmi africani e latino americani che richiamano le vibranti scelte stilistiche di McCoy Tyner (straordinario pianista che in qualche modo torna alla mente di chi ascolta ben più d'una volta) per melodie tendenzialmente oscillanti tra l'evocativo e l'inquieto, nelle quali la sezione di fiati dà un contributo determinate grazie ad un sound pieno e coordinato, pur se Roberto Magris sembra si lasci talora ad estrose incisività con eccessivo vigore, finendo per sovrastare l'elegante tromba di Massimo Greco. Opportunamente torna subito nei ranghi in "Blues For My Sleeping Baby" (rilettura di un brano incluso nell'album "Check-in" pubblicato nel 2005 per l'etichetta Soul Notes) dove si cimenta con il Fender Rhodes in un arrangiamento suggestivo, caldo e sentimentale., e soprattutto nell'omaggio "Short and Shorter", risonante di libere movenze evolute dalle sfumature modali del sassofonista di Newark.

"Ambiguous", del quale è proposto anche un alternate-take, disegna linee solistiche molto rapide, a forte impronta davisiana, la cui tematica trasmette sensazioni pacate, sorrette dagli efficaci e misurati accompagnamenti della sezione ritmica. La tecnica e la sensibilità di Massimo Greco offrono una sonorità piena e raffinata, definita nei contorni da un background di suoni sperimentali che rendono il riferimento tematico carico di tensione.

L'apice dell' inquietudine è raggiunto in "Restless Spirits", brano movimentato, teso, che si modella intorno al cromatismo dell'ottone, rifinito efficacemente dagli arrangiamenti impalpabili di Magris e dalle energiche percussioni di Sbibu. Grande dinamismo anche in "Standard life" dove il basso si lancia in soli virtuosi che bilanciano bene la performance effusiva di Greco.

"Restless Spirits" è una produzione discografica di pregiata fattura nella quale assumono un ruolo importante gli ottimi arrangiamenti di Roberto Magris, eseguiti con bravura da un'orchestra composta da strumentisti (tanti) di grande qualità tecnica e completati dalle eccellenti collaborazioni di Greco e Sbibu.

Accogliamo con grande interesse un'opera densa di pathos, dalla quale traspare una squisita sensibilità musicale, un vibrare costante di idee in movimento connotate da oscillazioni cromatiche rotonde e di grande impatto, in cui lo scarto timbrico diviene progressivamente potente e piacevolmente polifonico, mosso da introspezioni hard bop, agitato ed animato da una sensibilità moderna estrosa e creativa: eclettismo e lucidità nel modus, leggibilità gradevole e stilisticamente fluida, e non solo per "spiriti inquieti".

Fabrizio Ciccarelli e Andrea Valiante

**Commenti (0)**

**Cerca**

Solo gli utenti registrati possono scrivere commenti!